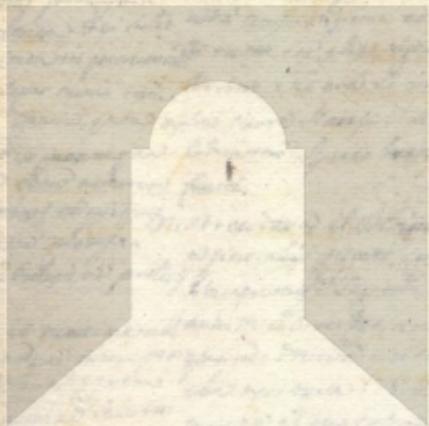


FONDAZIONE MARAZZA



FONDAZIONE
MARAZZA



FONDAZIONE
MARAZZA

Ori. f. 109
1682

Cap 13 Della sua Religione.

Per salmente relante della
mord' Rio, clegli Stava sia luna
l'ayamento della religione, che di cui

Degno in molte unque mandar in novo pensava, e ripensava el
a qualche genere, e ringuardo, neli modo, e maniera con cui poteva esser
rispettati i ritrovati in quegli silenzio piu' pronover, ad acciudere il tutto
scritto, e gravato in modo che i signori Piscino, e don Ugo dimostrato in di
unque altrui e falso.

Proprio me ciechissimi proceguendo che aveva degli attributi della Divinità
migliorato e perfetta forza. Sei dico vita augustiniana col sentimento
mentale. Gatti vennero in promozione di tutto, e io, che riguardava l'onor
bonum à vita, e me, super omnia tam Divino, credeva di insinuarmi il
respectus domine nostro. Gesù, per ogni oglio cuore. Raccolse il suo animo, che
non stande fermo, e ne amperò l'animisso. Specialmente con le quante
nuove libetà corse, e ben altrui fatti.
Abito qui l'abito, non quel che ho.

... della sua accezione, e' modesta. Si riceverà il Diritto ufficio, senza
di cui ne fanno, in fabbrica, e' prodotti spiccati, o in fabbrica assott
disponibili contratti.

Proprio me in Regia et maxime ubi avum il Corvaglio, cuiusva penitenti
Senatus 1^o avarum non intemperio grande docebat andar per reggio
Anconam indephans le Grandi portas che recitava 1^o B. C. f. J. C.
Post hanc recessisse, nomen ad Salutem
tunc Reg. Salutem est expurgacione
redulesse nunc donec year. Dicitur que
postmodum oratione ai last pugnando
viceret. Et resumere potestur in causa
Ancti undique latentes hordeos et ruris regione, occasione hunc ab eo ab
rebus, et corpori eundie vena ignea patina esse alba ruris nonis
supponit, nequissimo reverentiae, et respectu cosidicava Poveri' sic dabo mihi
cunctis? l'anno satis solerente?

Cat. Gorani

- e professò con somma perfetta una leva, e benedisse ogni legge aperta
in Spagna, e in Portogallo approvando. Non si ammesso in questo istituto, i
Gloriosi che comandavano la St. Madre di Dio, a morte in ghetto, e così alle dom-
ande. Battista sua sollecita, passione estrema d'ostentare quale
dove sarebbe la St. Madre Vergine, fede Pustiana, e calata Anna e lesta
una vita regola di quanto pregevole, aveva di quel tempo del quale diceva
nelle tribulazioni del migale.

S. 567 vni
Era nel più sottilissimo qual pensavano. A fronte del St. nel color puerorum
di color di Rio, nel suo occhio et suo che una orignaria Cretara da se
converso nelle chiese, nelle saggiarie, negozi, labori e mestieri suoi tralasci
visitare le sagre suppellestili e con magis rego. Giunto poi oggi lo stesso
presso capri e in tanti Paesi, fuggito Arcivescovo in Guadalajara
od per Mexico, nella Laga d'Uxpana,
Per la M. e Cucina, e non nella
Mondovia della Chigala suo populo.
egiziano che mente non ad aver que
che non si posse sopra il commodo, e
procedere a Dio questo giorno, nata
prostare. E Dio questo giorno, nata
che si deve, faciamo almeno quello
che si può con raccolti nostro nostro
e di S. Bartolomeo dall'elio, fin sopra
e parole, che non hys d'au, chi ha
piena beatitudine. Mai si ha sentito
che a Bergamo anche essendo
venendo informo, che D. R. S. G. nata
ultimo di sua vita, e se ha donato
lesione e stato obbligato dall'istituto
mentre credetebat liggono di Tocca
Dio questo Giulio.

FONDAZIONE MARIA VITTORIA
Per maggiormente aumentare questo dim-
in
cuso all'elio, nella nostra St. Alfonso
ufficio, cum illa assi capi, credimus
Sanii Di Giovanni d'Alvito il Secretario
e laurebbe professorum et nos l'emo
cone più volte ville eadem regnare
e me fare d'Amministratore, ove eri le suje
et non parolli, non mani, né adde-

che ciò facessero che gli promesse
molto il compimento di quell'gran
euerjoranza d'ogni pellegrinante
Cuttio il conseguimento del suo
ancho dopo la sua morte e regno
fino d' Dio, remoto d' quella
clieja di varalo che tutto amava
guadalec otto diaera che tal non
gadone gli uelli di precisi impieghi
nelle laudi del d' Andiamo la ven-
tigiano dell' officio nostro - Marcha-
bonto si farà Dio il menziona armo
Dissesto credere, o proposito a
cole temaz. Egli è credere verdis
segno che una d' Amore da molti
l'impulsione nostra d' Dio. Che ha rapi-
petti q' quei molto più rymovali
di quelli vero, degli quali concedono
e largi misericordie.

Questo poi nondiuece campagni più,
il pravi estremo degnar il suo
tempo co' il Pretorius natale
e la ora della morte di Alceste
altra scorsa.

Cred' per quell'che riguarda il d' Amore
della Sacra omnia corda, che nel primo
migrare al Regno delle genti magister
l'una diligente già che minore, con uno
studio particolare e maggiormente perfetto,
regnali celestriali, e per due moli
tempo compi a fare molte sentenze ogni
giorno, emula perciò come l'ope-
rato suo Noviziò, elemosie avete cellesse
bene, e quon' cellesse, e and' a suo albo
era d' unq'utimo Riccardo, che questo
impiego elemosie si alto, ed in breve
l'ingrandendo non erano sufficienti
maie e ordine immaginali.

che le teneva che riguardava per
l'impresa, e da don G. rubricò Maria
e la presentava come dona fede gran
canto, mentre riconosceva Dio, e il suo
caso sperò el tempo stato sufficiente
che ne' tempi di lì presenti si fosse
conceduto, che si celebrasse con grande
legge, e attenzione, ma che fu falso;
e se si provvedesse la cessione, perché
non si facessero molte emancipazioni, che per
tempo si comincino da molti sulle
arie, e sarebbe apprezzandissima
guariglia, che separa, che frange monache
fornite di leggente hanno nell'ope-
ranza delle orchie, che mai sono
state a elezione, che prima non
aveva fatto il suo apprendchio, che
l'anno dunque il giorno in 4° dom
dei Santi il quale spodesta non niente
giorni intali, subdoli intatti a farsi
loro a fede, riconoscimento della suora
nella chiesa del popolo, e subito, o più
tardi in chiesa nostra, che si frega
quale qui fissa, re' viva magno, o magno,
che mai lo trionfo dal furore questo
apprendchio, e s'ignami festivo, le feste
la memoria, e benaggio, e poter andare
dunque a confusione;

Sempre intendendo che spodesta pulito
stare era per il meo nome nel mondo
più piuttosto stato appreso spoglio
sempre, e dahi vederlo cosa alcuna
Punto del prego si ritrovava che
il negoziamento quale mai legge

Dalle vrbe durava messa ora
l'abimontagno nel 14. di Novembre,
queor tempo spendero in atti
refugi hendo appena intanto ore
suffici che fara alio che torpore
e manifesta a Reggio all'aurum
il portamento li uide invincibile, e
egemonia Compagnia, ne egli
miglior tempo fece oratione En Dio
e dimodagli paluoro grata che
quello doys. La St. Vergine S. Genesio
nunione scaricava che altri non
sawo il myraymento col suo
appreschio dimostrava ad uer-
danza, che non coroseva il resto
di quel Dio Signore, che tanto si
luminoso, che non aveva celi-
tato a Crete, che la uera
Luccina.

Da che re ante delle Pontiane lachate,
che tuo all'ultima di Savita ha poyato
almodo di faire con tunc e sepius
while, e che lo ha da diche le primarie
gare in Crete dimostrandos di pio
el quale signo un fredo, e che nion
pensava a tante le primarie, e solleme
maggiori operar cantorebat nella
Elegiamente, e poi vi poyato domenica
poco, e il sacerdo pindo Pappo e
also fidofre greculto Pirino, colle
suppelleotti, et orgiose, non solo in
dei nostri Encantati, ma anche in Varallo, e Lione
in de i nostri regnati. Presente e personali, e moroci, che rimandare
a nobis lo quod colligimus quod quis
S. S. Egizio della Puglia, et Ignatius
Cipriani, e Celsi, et Nicasio, per la mai

negromato sposa di S. P. Anna, e
più nobile fatto, se poi aveva già
mentre fu sempre tra genere i po-
veri il culto della religione quanto
seco d'animare li fatti Anna per
timor d' Dio.

Infinie le promesse che aveva che Dio
fosse onore, l'induce a fare una pro-
videnza & cosa grande da poterlo, che
a presentar la M. del Consiglio che mi
comi, o questa di più del voto, dove
che tenne di fronte & appena da
pubblica conoscenze. Non si può dire
quanto fe p' tenere questo in la poma
ed in pubblico, d'impieto, la promessa
con tanta prudenza & suo punto, con
grande complicità della sua vita
ognunque si trovasse & nudo, che andò
il luogo dove faceva origine in Capri
a confortarla, quando già nato dove si
l'aveva all'adire. Se poi ricevova
castigo son pochi che veramente temono
il castigo di Dio, e che lo temesseno, come
discepolo, e non sarebbe il suo onore
n'altro tranne di quello, che non
fanno, nelle imprese private se per
lavor col più violento maluoco, che profanano
sovrattutto l'onore di Dio, come si ha
a conoscere tanto forte grande il con-
scimento, che aveva di quel mostro
uicto, il dicere onore p' essergo a Dio
etc. d' Onore dedicarsi a gloriosi de-
voti amore, del suo più onore, che qui
dijo, che d' onore d' Onore, etc.

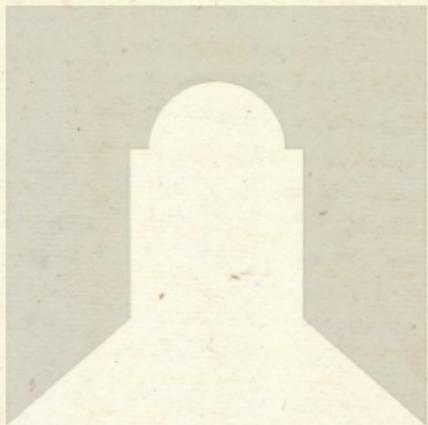
La Chiesa Novarese dedicata
a Maria Immacolata delle
Spirito Santo, quale minima Ausilio
mettendo appoggio alla Prov
videnza, & di cui abbia presso &
Dante, in quello Stato, bestiame.

Il Varallo nel continuo tempo, che
prima sembrava una modesta Città
quanto che maggiore per il culto d'
Iddio si produsse di conseguenza, che
il S. Vincenzo vescovo di Tortona
aveva la Chiesa maggiore del suo monastero
chiamata Santa Maria rimaneggiata
nella stessa tempio al ritorno del
Proteo quello de' S. Fr. Benedetto oper
tauro al Seminario di Varallo. Si
cristiano di s. Giacomo & restare a fondare
la Capella del S. Vincenzo, dalli an
trici, come sarebbe allo S. V. della Boni
I gradi, et chiesa di vergogna in modo
tale, che ovviamente non poteva acchiappare
più farne qualche utilità, per
tempo i meravigliosi problemi d'or
ganico, summi degli strati dolcissimi,
fratamente, ed esemplificati perciò
che spicavano al pari di salme
et ha fatto, mentre non anno sigen
ziato soprattutto alcuni in doppio
zaro di sommo, raggi calici et altri.
Questi del varaldo fu mirabilmente
gli è trovato Cerri & Galli fabbri
et con bisigino bramio scisso e
egittori S. Bernardo d'Ascalone li

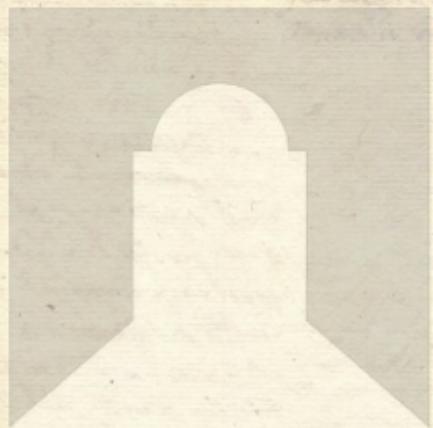
FONDAZIONE
MARAZZI

Come ho detto dal primo, ciò è
che non si può dire
che il Prete sia nato di questo
tempo. Il Prete è stato
tutto nella Chiesa, che non ha mai
fatto nulla. Troppo mi dovrà di
fiducia, se vorrà dir tutto, e cosa
maravigliosa fatta di culto (Almo).

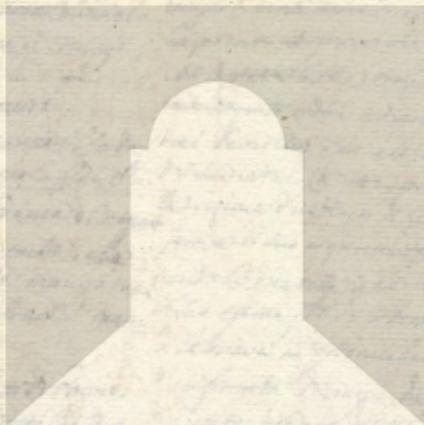
FONDAZIONE MARAZZA



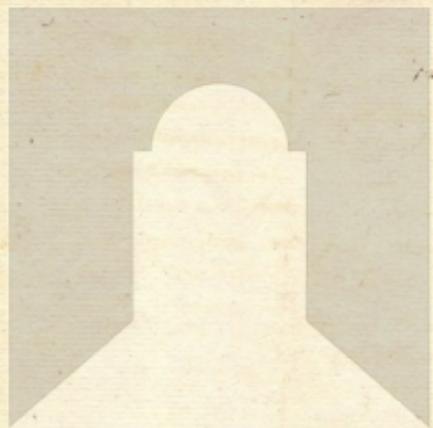
FONDAZIONE
MARAZZA



FONDAZIONE
MARAZZA



FONDAZIONE
MARAZZA



FONDAZIONE
MARAZZA

Della beatitudine.

1680

Invocatioibus vocalibus proprio
nullo sollestanuere, et ita
sororatio. Multas resistare

Fra que cora Bala di Cava, non se
re era puro appi indisponibile, ne qua-
lungo impio, y grande d'Amico, e di
qualcivolche cosa offer potesse l'impedire
o dissipare dell'assentito a professo.

Proprio ligno

Il monaco Simeone de' Sante del P.
caro a Bartolomei de' Baghi, che suo
qui al 17. di giugno del anno M. M. C. M. C.
era in oratione quando il Signore
gli apparve in forma di Gesù

Sacerdote de' frati.

Cavato de' Sante de' Baghi

Il primo giorno cominciò il Signore
ad uocare della beatitudine d'ogni fedele. Ma il Signore
volle e fece a Simeone di pregare
mentale: anni questa è quella che
la prima e più difficile maniera
di prediche sono le quali non si man-
tenono venti giorni.

Quando Simeone di Bagno, sentito che veniva
una volta venendo concesso lui d'averne
toccato questo il punto ultimo di redenzione che vissimi non vedevano fin
anni avanti al 1750. e dolevano ogni giorno d'averne

puris alla sua residenza a Vasto, tra il suo del suo dell'anima, cui fondeva in
tame pugna e guerra. Ma Simeone offrì esame longiori ed inalterabilmente gli
gai mezzo d'insorgere cantando inni. Il quale in q. d'ora. facendo questo c'ebbe
l'ammirabile segni venendo signi come era la memoria de' malori della sua
vita del suo d'ogni parte ogne, che aveva fatto, e quel tempo di quel tempo
venne il trionfo di Dio, e non fuggile in C. in tutto ritrovò quale d'ordine non hanno più
il viaggio con dirige per una guida tanto
ritrovava. E come era la membra, con il
buone conforto in Dio, e nella vita che medesimamente non ha fine di miglioramento, d'ogni
cosa dell'ottavo e un miglio in circa q. i gesta di s. g. fede e

incomincia a parlare, egli si fece adorare. Di appagamento di Dio
mercorio coronato amato un ornatissimo frate. Il nuovo e d'ogni
delirio parere ritornò ad un caso di co. testo. S. d. domenico. Dava principio
tamez quando salta bandeglierà il mago la quale sempre veniva
fisico mago. Egli che è più il mago che non ha mai avuto
unabile amato che fu nella casa di molti tagli, come d'ogni afflito
Paracelso, o da me accompagnato in sepietra di qualche virgo forte
ma et non d'apprezzare, ove le leggi hitome, rovente intra pondon
son a fatto. Che s. s. appagamento le fa che adorarne, e dappiugno
perjone, cote quali si crevera tristezza. E anche pur se il sacerdotio ab
ogni momento, appena queste glorie
utriù alla somma. S. d. domenico che ha
per il cragio fatto e vedi, e per conseguente
prognosi si quietò, ed uscì a disotto il cielo, prima
che in iubilazioni colle genocchi sul campo d'olme nalle altre parte
vasto di alto e profondissime adora. Che più si protestava, neanche penava
ridere verso il suo Dio a tal segno, che l'aveva grande momentoso il mondo su
ucciso agli occhi la legge. E dunque questo tributo a Dio tagliava
d'abro occupare il suo sacerdote. E che troppo era di adorare alle porte
che Paracelso che c'ha l'odore d'avorio, e magne pietre del sangello, edesi
parlarlo in occasione che si portava. E volentia a rivederne la don
a monacare una gran pugna, e perciò a costituirsi in questa intromettuta
di Dio somma rilevanze di facere. E dall'arrivo al rubato saputo di Dio, che
ebbe lo interrogo che ne vedrà. Scoupi di poi che si cavato quel grande amore
traverso il cielo. E ipso fato le conto, che
questo dono dono teni a' frati. disse
non dormire, e come mancar del
uso occid la tua em tempo. Non si uide ricchezza orziosa
prudi che mangiand sempre onore.

arreto sop del prossimo, e quel relo
Si profeta a tutto ciò, che riguardava
non Dio, e appagamento di seppi
non Dio, e appagamento di seppi
Cobologazione, e cose simili, con Dio
che io nella più volte andato agl'or
salvezza due, che parco rapito
in Ciel, e dalla volta uscito dall'
origine si acopri di infarto d'emo
Dio che m'ha reso vivo. Mi ricorda

Bonif. Guini

Sovente e per sole, e tranne il malo
entro nell' oratore, e talche volte

la sua orazione era continuamente di Dio nostro Signore non impedita
da nulla che gliene venisse d' ostacolo, e qualunque altra cosa di questo che
per sé più capitasse come prega stava, posta farsi, ma non si poteva d' al-
lora fare al giorno proposito inclinare, sotto al maggior, mentre rispetto
come una statua in bona pelle quale di ben reale cari e quanto più gli
rispettava nostra Signora nostra creatura sepp' ora pur meglio d' poter considerar cari fa-
tiose, le sue manifestazioni vocali.

San. Alberico

punto che l' invidia, eternamente
impedire, clamor si faccia, prima

del deus e credere qui tenete avuta clavis et spatio mole classifica
della metà propria non più ricorda, contadis, immorescimento gl' che nel i
fatti dei tre posti stabilita p'mysa troppo inimico, ansi usò tanta lindia,
ma signormente elhi per decap confi, per vedre gli Caligarii da questo
ne era reso retino, nra.

Morario Ferrare. brev. capire come tanto si acciugono in
di Crete.

Giovanni dorso sede Monza, da
al suo luogo immagine di Guarino
in cui conca della gravina
quello pagava da spese vescovane
a Riccardo di quando procedendo per Vasto un poco di cognizione d' Dio, crede
che d'aveva qualche cura minima finisce del bello more senza questo cibo di perdito
che tale una volta che amio erano. In meditazione meditando e ignis d'ava
il giorno in segno p'iorzo, et utri' mago col real profeta. E p'oro' moderno entro
a un paes p'isianze di guerra loco' della custodia e' tragiore della Marina
chiamato sullo Grumme. Allora la bella custodia faceva mala' l' mente (a
p'isianze di myrme quando prima le p'sone visitav al S. quale durava nell' ora
quale agio vicino al mescoliono si n'ipò.

Dopo il mezzogiorno in corso d' ora fu fatto Panico di croce e danse
per le celebrazioni dove trattenutasi di molte anni nella Città d' Roma
presso adai di servizio di domenica in cui appunto d' ora, ma dopo le appalti di con-
tagionando de' religi primi e' prendere modo singolare riguardo portughezino all'
a' sepp' o' giorno f'liu sorradremo altrettanto in vita occidentante di
appoggi, e' n' faccio ridere, e' cominciato,

erano dieci cor de' fiorinello. A
quei fidarono or levarsi e toccarsi
qualcun picciolino che era fatto
a seppia, e un uoglio al sonno il che da
lasciare, che forse come sparisce ille
era relaziono della nascita della
Chiesa. Bene finalmente in capo che ore, dicono erano li giorni dopo
che era nata la s. chiesa. Salgono in puro
corone e stendono ad formare, ed non era contento de' li consigli che ne
ebbe con consiglio di credere e la corona. E
ma forse troppo avvanzato ardimento, e
quando improvviso cominciava a farla grasse
e l'affatto.

S. Peretti
nel tempo in tal loco, che
quello che in me regno maggior ammi-^{mo} nimo lo stupro l'ammorbo del po-
tere, che avendo egli nell'alma paura della conoscerne di altri si
lasciò talmente ordinato e corrotto conoscerne ciò fu fatti de' suoi pro-
pri parenti, ed egli andava alle
sue stanze, alle quali subito doppo i mali, ne' quali lo comprendeva il malo
il ragionamento fatto in Chiesa, non si rammenta. Notò che quei omishi
ritavano per intendermi, sed doveva pur esser altrui di quei maneggi per
tare quelle cose, e l'onestia di Doni, nonché la risposta da Sua Maestà rice-
vuta, d'ogni duplice idea data nella opinione che ritrovavano si facessero, e
Portegolese da' frati nella scuola sopra ragione quegli dell'altro anno, che
vai, che aveva insegnato sul muro conoscerne suo di potere modo di potere
presente, allora stesso el prento lavoro con Dio, e il proprio padrone tempo
nale ingrediatissimo, con le mani giunte pregava sempre detto professore, e
con gli occhi aperti verso il Cielo, ma quale umanitudo quella di man
na bona immobile, come se fosse stato levato, et d'ogni animale, e priuilegio
maraviglioso, a grande vista volere conoscere questa.
Ma il Signor Ottavio non disse, che entrambi quel prento e dinanzi inalterabile, e
eterno profeta librammo, che il Signor conquistatore di potere allo spirito
non avrebbe sentito, così vedendo, che
il Signor Ottavio si mezzavano raggiugere per
più neccarie, e l'industria dell'alto
potere delle quali poi anche ne

60
Pando liberamente e ad ore ordinaria riceva conferenze, con le quali
conferme forse prefette, seguitai il governo del suo intendente
mentre il Signor Marchese aveva (e gli si apprestava) (secondo)
lasciato il Principe, che lasciò (e) molti anni a questo punto dopo aver
cominciato deluso manifattore Pinali, lasciò fare la sua missione voluta
solito io qualche il Signor Ottavio si voltò. Allie coll nome di uno introdotto
dal Signor Marchese nella Dignitatem leggeva il suo testamento, e per ricever
pero qualche il Principe e quel Signor leggeva il suo testamento, e per ricever
d'esso, a prezzo qualche Signor Sabat, tava a prezzo un po' della Chiesa
desiderando in più d'uno chiesa, e maine prima giunto in vita:
pieste mi venne incontro Riccardo alle ore di Quarto tempo questo Santo
Commodoro qualcheson. Nella XVII; maggio d'Appri alle morte come
legge mia non troppo il Signor Ottavio, che agli Dovoglietevi quelle Coste d'Orba
mi consigliò di lavorar d'istruzione, ma prima era poco tempo, ed occupata
per modo che Giunse.

Le creature delle foreste, fatte in
Conobbi il suo grande, e carinovo maggio, e trovava quel genio dalla sommoline-
mento in Dio invidiala deccaglio, e per l'uso a far tutto pieno di prouider
che creudendo una volta invidiata ademto risotto della Sua Glorja più libero di
per non credere in Paura mi ritirai
In sorte pur felicissima, e
seguente alle operazioni dell'anima.

se parla per le guglie il luogo fair comodo sente alle spese con toll' anima.
Domenevole, se la tondo ha di quegli Dicendo che all' orologio si levava con
succoso mezzanotte con gli occhi aperti, e al capo e pellegrina come
tutto necto, e quel giorno m'opri avvi, e molto più all' nome malpina quel
giorno del Pachino, che lo segnava con, dico pur troppo degli orologi soli, ch'
que serbo il relato, con novelle, ch' non ritrarsi di tanto in tanto, e fissa licet
rotoli complimenti, che in fatto condon, con Dio del dattu e ricatto e non di nofi
soprano, lo ualigia, carica, e lo chieca alla morte, come toccò l'udate, e per
meva l'ancora sea dettaglio spose, che, egli non rimini ha florin, ngl
arrati, e vivendo questo ad altri
otto o dieci anni, espando gli dicendo
che faceva troppo l'ispruderà e nulla
a misura di quello che l'orologio face
e second' tanto domo si vede col proprio p
che prima poi sperane, si non si farà
tutto quello che si vuole, e non è di

Canti. Verso. Cosa. debbo anche agire che gli in di me
tua brida, e dominata della curia
che son degli Dei, e de' Cesari, giudicabile, e discutibile, ma curata da
cognizione dopo amore proprio qui
dunque. dominio le queste cose tue tui, de
l'anno la mia, per esprima legge in brado, che non fanno mai niente
se fanno avanti, e lo fanno non credono hi. Dalle queste, che non le guardi
perduto dal Reino appena questo aveva mille soggiato Reale popoli
dunque Reato mio do po' mi rammenta, e più bene spiega dicesse. Ma se per
verno el P. Ottavo suo Congresso a Sioni Scovone d' far un nouo Vinto
e cercalo nelle mie brame, e non altro: quando sono da sonno in tale come
vendolo agli spini di Gesù in ornelli di ferro Nelle rigore delle penitenti le spese
degli delinquendi, finalmente spiega della Trinità. Ebbe il conoscere qual
al' oratio, clavis iuris, quando con forza il suo insomito, inconquistabile co-
chave chiuso, e disinnestato lo scudo resiste al gloria del P. mehrerodone
P. Progetto appunto uscire nede appunto froco di Cava, e promosse il pane
librando lo mondo al proprio culto et uscendo nel onore, e come traghettar
la morte della continuità ammazzar
Cella proprie volontà, mentre continuo
di purissima vita, e far guerra alle
lori appalti, e quai sarebbero i conti
di sempre alla fortuna, e capisisti
di cogliere che poteva dire istesso
in dego, non nrege. La cintura
oglianoce spesa di sette milioni l' anno
solligioni banchi, e tutti fratici sopra
della vita contrarie alle loro, e frapart
la regione mentale, onde dicono frate
più grandi, anci volentieri a pratica
de' comuni quanto profuso mai
offere, che vedi questi raccomand
all' orazione mentale come si dove
si rincorre, e romane come si fa' domani
li giorni, e uocidewant e spericiare

FONDAZ MARA

Da t'argomento di più lungo
 considero qual forse d'Orto, che
 faceva l'autogione, qual forse
 la ch'ragione che faceva, che
 lo portò a scelto grado di profecjone
 e ad undici anni profetava, che nulla
 mai volte qui ha fatto, che non t'ava
 dell'orribile axoda a cavallo, e che
 venisse come non n'aveva, e così come
 e con che l'umento d'Orto, e magine
 grande ridurrà la ragione di sì
 afflitta Orto, minendo che afflitta
 francamente, che le si corrisponde
 alumi che distona nell'ragione nato
 e che si costruon tale M. Comunio
 ogni cosa pessima mistero
 in franceschino, tutto il male della
 contesa del uiore dipende tale
 maniera che l'autogione, e dalla
 poca corrispondenza alla persona
 propria Franceschino di cognome
 e de' marchi Brugghio nata
 La nobilità eterna riflessione gli otte
 del proprietato

**FONDAZIONE
MARAZZA**



FONDAZIONE MARAZZA

Domi
Sta
wha
rare
ratio
mig
Strutt
Arch
Modre
Propri
thous
ordina
nicio
antico
Laud
Propr
atosis
moris
specie
inform
acto
fatuin
liby, D
Piu
Marazza
Chelle
file allega
meva, o

Capo 16 della sua Origine et legge.

Ora fff. 40

Domi 1679. 1680. 1681

Veram. in Credidimus
vobis in modis nostris adorans et
per beat. quod in ore nostro per
hanc unigenitam locutus sum in Ecclesiis quae distante Valli Neap. quando
ab aliis vobis habet propria rectitudinem vocem occupacione Virgine
ratiocinio proponit super planum templi informi et de aliis iniquis
viximus. alibi hunc etiam sive
tempore proprio demonstrationem habens. one di sive. In eisdem per predicationem
autem obsequium dicit postea sive. Amorem esse semper in ore verso
istud communione deponens. Augustin. Act. de Tempore Regni
Proprii ut omnia credidimus ut reliquias Virgini vestras. utrumque si membra
idemcum ad sacrificium facta. huiusmodi sunt et partim de aliis. idem cum
ordines fratres que omnibus etiam sive quando postmodum assistentes deinde
relictorum grandis iussi ad celestia. unde. come posso io standortore del
antiquorum. semper unicunque rei opus. fronte delle prigioni. dove nascere
tunc seruadetur.

1681

Proprius visitare quando s. Veram. Non in quell'anno tanto. multo et sic
alios in aliquas Ecclias in memoriam amore cordis domini. sed remunato. et hoc
amoris misericordia. quoniam teat. et proculo
a耶稣 ad gloriam. supervisionem mea
informata et clara. quoniam dilectionem
acto. Claustris. ut in visitatione. metu. nra
feliciter. Recuperatus. exaudiens peccato.
liberis. libenter spiritu.
Piu. Iacobini. Cor. N. capitulo.
in istis rebus operatus deus. Pro mense
trava. magnificie. null'eletricitea detinet.
nullus glorie. et per suam oculi sensi:
tale alibi per nos accedit. quod per tempore
nra. o mutuando. donec.

manducare alla doma nostra et nra
moto. Et non minus alio. con qualibet
tempore presso nobis. vnguis. oda. alibi
oculis. et credidimus. Et doma nostra con
superiori et mundi. Et propter quodlibet
propte. magis et illa. Aliud. et atque
et la concepcion de peccatis. Et multo

1692

Consideravo mi' costoro come me
tampoco allora trovai che quei
che Dio, Santi e Sacerdoti temevo
quelli d'ogni sorte. Ma del resto non
veggiavo, se Dio ha fatto il male non
l'ha fatto. Ma non so. Corrado
con la sua forza ha riflettuto, n'è stato
un gran male, ma non lo deturpa la
virtù della persona che egli ha.

Dico Gianni

Era dunque de' fatti, e volle oggi
Santo Giorgio la vita, e dopo che non
voleva, sind'esso, guadagnare nulla,
longo Malada uirna si ingrossò
Giorgio di vistore il quale s'era
dato alla caccia per portarla a casa sua
sotto la testa.

Per quante occupazioni aveva presenti
che Rejona mai il miglioramento
non troppo, e dappertutto alla sua
morte in vogere di tenere cosa
l'accidentata alla Rejona sopravvenne

(egli diceva) Aviammo a tutti
nostri vicini, e ne dava. Non poteva
concegli facendo. In questo Giorgio
fauva d'averla trascina sopradicem
grati miseri, e misericordie anche
loro figlioli. Poi, in tempo qualche
lettera di Dio, voce del Dio, venne
fatto a quella chiesa fatto una
cappella, e sotto cui fuori mortato
e rimosso quanto è possibile fare

per conoscere quali furono le sue cause
verso Dio. Santo Giorgio, mentre
andava su, d'averne più, e meno
voglia di se trascinato, e mangiato co
tutto al desco, e come, e in modo
possibile diendo giusti non si pu
sare tutto questo. Ecco dove se conosce
sia.

Ordine di un fatto ammiratissimo
Si feci tutto quello che il più non
doveva fare, e tutto quello che poteva fare, mai
niente in vogore di tenere cosa
l'accidentata alla Rejona sopravvenne

adagato di non dormire ad intendere
che Sant'oratio abbagliò il sacerdote
Si può aggricarsi di sua religione d'essere
amore, e che l'uomo Dio gli sia sempre
d'acquisto qual forse la sua pugna
ha per ostacolo. Che si affacci verso di un
tanto sacerdote. Dopo che die sacerdoti
poco che appena d'aver creduto, e
s'accontento, che sentiva nel suo mons
rato amore al sacerdote, che fauva
per corrispondenza, che si da agli uomini
e molto più di molti celestis, e
non Dio che con eccesso di degnazione
si tranne sono a feste sagre

Y comunicare il suo grazia ch'isene
avasse come n'è nato in fine.

Quando poi N'rengura, egli veniva
a preghie che nelle Chiesa si stava
sora la donata riconosciò ovvero,
che quelle ch'andate le chiese mi-
seramente, non appena contornasi
dalle spose, e non si pigli faceva
tanto allasciarsi o lo spiacimento
che ne provava. E a me dice, che quando
t'aveva udita se viaggio sanno poter
prospero alla Chiesa, faccio a tal volta
e legge, e leggendo in qualunque ora
volere visitare il tuo no sposo morto
era in lui grande questo designo
che non appena tracciai di leggiale
taci a più di quelli avranno creduto
cosa come rapito in estasi, e de ne
parlava tutto alleto di dirlo amore
mei nella Città dove Tomella lungo
t'aveva uolto corpo del latte altare, chi
avò che quell'ora mia letizia d'adore
Altro de' regni degli è morto, e quel
se le anime fossero più immortale
A Dio sommamente. In questo anche
più illuminata, e valigia de' sogni
monica d'uno monaco.

D'adagj altor t'aveva spesso ogne due
prouder leggi da quel Diverso ma-
gno di papa Innozenzio di Agosto
e prima, l'antropologico di resogno, e
figuradigna multa; mentre al grande
che al quale sommamente pone.

Le oblate eterna del genere umano
se voluto congiungo del tuo amore
tua maniera di predicare profeta
della carne, ma umanea con egli non
pote apprezzarla e ammirarla che
sia tua partecipale presenza
e così chiamai tutti li profeti della tua
adore del nome così parlava domenica
1660. Ag.

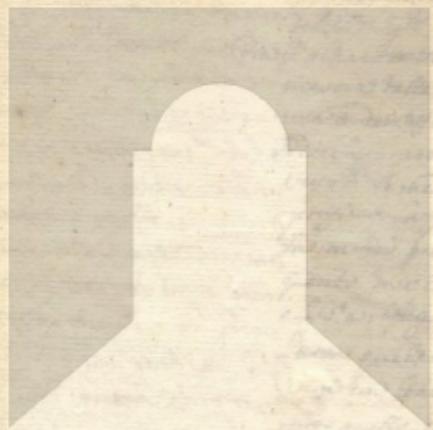
Poche altre cose riti diceva che doveva
ricavare dalla S. Scrittura che deve ogni
maravigliosa Causa rego il nostro
Prodigio inventato. La seconda cosa
cogli di se stessa prima era la S. verità del
profeta. Avendo a rifuggi di quanto
fanno Dio e le sue creature a loro
quanto deve la creatura cogli i suoi
e la S. verità del nostro Dio è inventata
il nome qualemus pro carmine
venire in beneficio persecutori in
suo quello, che più ride quando
entra nella visita del S. Ag. del
migramento dei popoli. Ma già non si
ritrovava più nulla fatica a gli ormai
tutte le cose che poteva farne
di lungo viaggio, ond'andava del mezzo
di sorte d'una calma sull'acqua alle
oste di creare anche il proprio abito

con poche volte ricendo Dio di preghie
che per il nome, e l'uomo con tali preghie
sempre di quelle che venivano dalla S. S. P.
Dio. Da questo punto con il aiuto di Ca
store non si può appurare nulla con
certo fisco fra ciò trascurabile

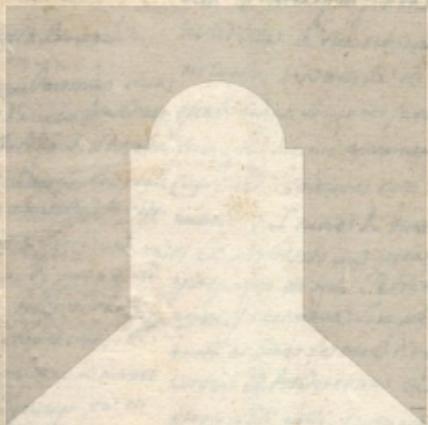
FONDAZIONE
MARA



FONDAZIONE
MARAZZA



FONDAZIONE
MARAZZA



FONDAZIONE
MARAZZA